

Silvia Rosa – Inediti

Descrizione

Silvia Rosa vive e insegna a Torino. Tra le sue pubblicazioni: le raccolte poetiche *Treceri/Passaggi*, (Editura Cosmopoli, Bucarest 2023), edizione bilingue romeno/italiano, con traduzioni di Eliza Macadan, *Tutta la terra che ci resta* (Vydia Editore 2022), *Tempo di riserva* (Giuliano Ladolfi Editore 2018; nuova edizione bilingue spagnolo /italiano, *Tiempo de reserva/Tempo di riserva*, con traduzioni di Antonio Nazzaro, Ediciones en danza, Buenos Aires 2022), *Genealogia imperfetta* (La Vita Felice 2014), *SoloMinuscolaScrittura* (La vita Felice 2012), *Di sole voci* (LietoColle Editore 2010 – II ediz. 2012); i volumi antologici: *Bestie. Femminile animale* e *Confine donna: poesie e storie di emigrazione* (Vita Activa Nuova 2023 e 2022), di cui è rispettivamente coautrice e curatrice; l'antologia foto-poetica *Maternità marina* (Terra d'ulivi 2020), di cui è curatrice e autrice delle foto; l'antologia *Italia Argentina ida y vuelta: incontri poetici* (ebook edito da Versante Ripido/La Recherche 2017), in cui ha tradotto e intervistato otto autrici e autori argentini; il saggio di storia contemporanea *Italiane d'Argentina. Storia e memorie di un secolo d'emigrazione al femminile (1860-1960)* (Ananke Edizioni 2013 – II ediz. 2014). Suoi testi poetici sono stati tradotti in spagnolo, serbo, romeno, greco, portoghese e turco.

* * *

Le madri sono oggetti contundenti
la mano armata del dio
che vuole in pugno ogni bambino
e vuole romperlo in due – una metà
da stringere forte, l'altra da lasciare
all'abbandono –, sono le madri
un opaco paradiso una promessa
non mantenuta, sono la voce petulante
e cruda che risuona l'ora prima della morte.

Impara presto, bambina, che la crudeltà
è l'ultima salvezza, ricomponi la frattura,
vomita via ogni nome che non sia il tuo,
cercati due occhi nuovi, uccidi la madre
cattiva e poi rinnega quella buona:

non è mai esistita.

*

Il bianco coniglietto di Alice
si è ammalato, non ha più tempo
non ha più corse, la bambina lo guarda
preoccupata, lo pettina con una spazzola
cento e più volte, lo bagna in un'acqua
di sapone e di lacrime, lo accarezza piano
sulla testa, gli sfiora le zampe che si aprono
come piccoli ventagli quando l'aria calda
del fon gli smuove il mantello, bianco
cotone che sprigiona aroma di fieno,
adesso guarisci, gli dice contro il musetto
ingiallito, mentre pensa che dio non esiste,
altrimenti non potrebbe guardare morire
le anime candide, bambini che perdono i denti
da latte coniglietti affamati, le prede del mondo,
corri e nasconditi, gli sussurra, ma lui è già altrove,
nel paese senza meraviglie la Regina di Cuori
ha tagliato il cordone e la bambina precipita,
diventa sempre più piccola, le si apre un vortice
dentro la pancia, al posto dell'ombelico: ora
conosce il bianco orrore della perdita, o della nascita.

*

Occhi neri a precipizio
sempre paura sempre sola
bambina piccina cuore friabile
sbranato a morsi, cresce pane
nel tuo petto per il pettirosso
del libro delle fiabe, cresci obliqua
per non farti male, ferita dal vento in pieno

volto, volo d’ali spiumate, piccola scintilla
di fuoco brucia la città dei balocchi
il dio dei bambini rotti non ti ascolta:
e tu corri a nasconderti dalla fame,
nel luogo segreto dei bottoni
? mettili in fila, inghiottili ?
prima che ti chiudano la bocca.

Categoria

1. Inediti

Data di creazione
1 Maggio 2024
Autore
gisella